



DICASTERIUM
DE CULTURA ET EDUCATIONE



GLOBAL COMPACT
ON EDUCATION



ESODO



CONVERSIONE

SPERANZA



UN PATTO EDUCATIVO "GLOCALE", GENERARE SPERANZA



OIEC

INTERNATIONAL OFFICE OF CATHOLIC EDUCATION
OFICINA INTERNACIONAL DE LA EDUCACIÓN CATÓLICA
OFFICE INTERNATIONAL DE L'ENSEIGNEMENT CATHOLIQUE

LUMSA
UNIVERSITÀ



EDUCARE
ALL'INCONTRO
E ALLA SOLIDARIETÀ



Red Global
Jesuita
de Colegios



JESUITAS
CONFERENCIA DE TECNÓLOGOS DE
AMÉRICA LATINA Y EL CARIBE - CITAL

La bolla di Papa Francesco

« **La speranza non delude** » (Rm. 5,5) [...] Tutti sperano. Spesso incontriamo persone scoraggiate, che guardano al futuro con scetticismo e pessimismo, come se nulla potesse dare loro la felicità. **Che il Giubileo sia per tutti noi un'occasione per riaccendere la speranza.** La Parola di Dio ci aiuta a trovare le ragioni (1).

Non è un caso che i pellegrinaggi siano una parte fondamentale di ogni evento giubilare. **Mettersi in viaggio** è un gesto tipico di chi cerca il senso della vita (5) [...] Siamo chiamati a riscoprirlo nei segni dei tempi che il Signore ci offre. Come afferma il Concilio Vaticano II: "La Chiesa ha il dovere costante di scrutare i segni dei tempi e di interpretarli alla luce del Vangelo, per rispondere, adattandosi a ogni generazione, alle continue domande dell'umanità sul senso della vita presente e di quella futura e sul loro reciproco rapporto". (GS. 4) (7).

Guardare al futuro con speranza significa anche avere una visione della vita piena di entusiasmo da condividere con gli altri [...] La comunità cristiana non può quindi rimanere indietro nel sostenere la necessità di un'alleanza sociale per la speranza che sia inclusiva e non ideologica, e che lavori per un futuro caratterizzato dal sorriso di tanti bambini. (9).

La speranza, insieme alla fede e alla carità, forma il trittico delle "virtù teologali", che esprimono l'essenza della vita cristiana (cfr. 1 Cor 13,13; 1 Tess 1,3). Nel suo inscindibile dinamismo, **è la speranza che, per così dire, indica la direzione e lo scopo dell'esistenza cristiana.** (18).

(Papa Francesco, 2024: "Spes non confundit". Bolla di indizione del Giubileo ordinario del 2025).

2



Prologo

Cardinale José Tolentino de Mendonça

Prefetto del Dicastero per la Cultura e l'Educatione

Carissime amiche e amici,

Siamo finalmente giunti a questo anno santo del Giubileo, un tempo straordinario in cui un vero oceano di grazia si riversa sulla Chiesa e sul mondo. Il Santo Padre ci ha chiamati a essere "Pellegrini di Speranza", e noi educatori siamo i veri "operai di speranza", perché educare è un atto profondamente radicato nel futuro: con gioia seminiamo oggi, con la ferma speranza di raccogliere frutti rigogliosi domani.

Questo fascicolo, intitolato "Un patto educativo "glocale", Generare speranza", è uno strumento prezioso che ci invita a metterci in cammino, declinando parole cariche di significato come cammino, conversione, metamorfosi, processi, ricostruzione...

Attraverso il *Patto Educativo Globale*, il Santo Padre ci chiede non solo una metanoia – un cambiamento profondo – ma soprattutto una metacardia – un rinnovamento del cuore.

Il Giubileo dell'Educatione, che si terrà dal 30 ottobre al 2 novembre 2025, sarà il nostro momento privilegiato. Come educatori, siamo chiamati a essere protagonisti attivi, affinché la luce della speranza possa irradiarsi in ogni angolo del mondo, attraverso un'educatione capace di rinnovarsi continuamente. Sarà un'occasione speciale per ripensare il cammino percorso negli ultimi anni e rilanciare con ancora più forza il *Patto Educativo Globale*, proiettandoci con grande speranza verso il futuro. E allora mettiamoci in cammino insieme a tutti gli altri pellegrini di speranza, come operai instancabili testimoni del cambiamento, seminatori di speranza e costruttori di futuro.

Buon viaggio a tutti.

José Tolentino Card. de Mendonça

Introduzione

Abbiamo bisogno di modelli educativi che uniscano la testa, il cuore e le mani. Siamo gli architetti di una realtà concreta: la costruzione delle nostre scienze umane.

(Cardinale José Tolentino de Mendonça, Città del Messico, settembre 2024)

L'anno giubilare 2025, all'insegna del motto "Pellegrini della speranza", è un'occasione per accogliere l'invito di Papa Francesco (e di molti altri) e per rinnovare l'impegno a rispondere con diligenza, passione e responsabilità per costruire insieme un **Patto Educativo "glocale"**. Come egli stesso ci dice, **"è tempo di guardare avanti con coraggio e speranza"**. Educare è porre la speranza nel presente.

Questo opuscolo offre alcune chiavi di riflessione e di azione personale e comunitaria, per disporre la nostra interiorità, unire le volontà e gli sforzi, uscire dalla zona di comfort per superare l'indifferenza, la routine o lo scoraggiamento e dare vita con coraggio, nelle nostre aule, nei centri educativi, nelle parrocchie, nei quartieri, nelle città e nei paesi di origine, a un progetto educativo nuovo e trasformativo, apportando le nostre migliori energie, i nostri talenti e la nostra creatività per migliorare la vita personale e collettiva, generando ambienti più umani, fraterni, solidali e sostenibili.

Come pellegrini della speranza, nella nostra missione educativa ed evangelizzatrice, aperta a tutti, siamo chiamati a riscoprire innanzitutto l'**'essenza esodale'** che ci spinge a uscire dai confini di un'educazione obsoleta e radicata nel passato. Insieme agli altri, dobbiamo individuare nuove strategie, efficaci e trasformative, per educare in modo autentico e per realizzare i sette Obiettivi-Impegni proposti da Papa Francesco, al fine di costruire una società più fraterna. Allo stesso tempo, questo percorso è un pellegrinaggio, un esodo che richiede **una conversione personale e comunitaria**, affinché possiamo riconoscere e recuperare quei valori fondamentali che abbiamo trascurato, i quali sono essenziali per la nostra identità come individui, credenti ed educatori, e come testimoni di chi educiamo e annunciamo. Una conversione profonda che ci porta a trasformare atteggiamenti, abitudini e comportamenti, rendendo possibile la coerenza e il coraggio necessari per intrecciare questi obiettivi con altri, donando loro vita concreta nelle aule, nelle scuole e nelle città.

Infine, in questo opuscolo affrontiamo un terzo asse fondamentale, che ci **guida a scoprire l'educazione come una fonte di speranza** per le nuove generazioni e per tutti. Entrare con decisione, passione e spirito collaborativo nella realizzazione del Patto significa impegnarsi a renderlo una realtà concreta. Ciò implica la capacità di lavorare non solo tra di noi, ma di coinvolgere anche altri, cattolici e non, in questo processo.

L'educazione è quindi un atto di speranza. Tutti gli attori educativi e sociali e le loro istituzioni sono chiamati a unirsi nella missione di costruire un futuro migliore per tutti, in cui nessuno sia lasciato indietro. Il Patto educativo globale è un percorso verso la "fraternità universale" e la "cultura dell'incontro".

"È tempo di lavorare e camminare insieme, le nostre differenze devono essere un'opportunità per creare qualcosa di più bello".

(Monsignor Rogelio Cabrera, arcivescovo di Monterrey, settembre 2024)

ESODO



“Trovate un allineamento tra ciò che sapete, chi siete e chi volete servire e aiutare.”

Edmund Chow, PhD

Riscoprire l'“essenza esodale”, perché nel presente, ancor più che nel passato, la questione centrale è lasciare l'Egitto e attraversare il Mar Rosso, incontrare popoli stranieri, inventare, innovare e avanzare spogliati su un sentiero sconosciuto, alla ricerca di una nuova possibilità.

Gabriel Ringlet (2002):
*L'évangile d'un libre penseur,
Dieu serait-il laïque?*

4

L'esperienza dell'esodo e il patto educativo :

Riscopriamo personalmente e comunitariamente l'esperienza dell'“Esodo” e applichamola al cammino di trasformazione che dobbiamo intraprendere per rispondere e realizzare l'invito di Papa Francesco a costruire un Patto globale e locale per l'educazione (2019, 2020). Vediamo alcuni degli insegnamenti chiave che possiamo applicare nell'esodo verso una nuova educazione, in modo da generare un nuovo contesto in cui essere e vivere in modo nuovo: più umano, fraterno, solidale e sostenibile.

1. Lasciare l'Egitto...

Questo significa abbandonare le sicurezze e le certezze che valevano in passato e che oggi non rispondono più ai nuovi bisogni e alle nuove sfide delle persone e della società. Un'educazione, una scuola, una città “in movimento” per guardare con occhi nuovi alle urgenze dei bambini/ giovani, dei poveri e dei vulnerabili nel nostro ambiente, per abbracciare, rispondere e curare le periferie delle nostre istituzioni educative, delle nostre società locali, con uno sguardo globale. Partire con una fede incrollabile in Dio, una speranza ferma e un amore per il servizio.

- Cosa significa per la vostra comunità educativa, il vostro gruppo o la vostra città lasciare l'Egitto?
- Cosa dobbiamo lasciarci alle spalle, da cosa dobbiamo liberarci?
- Cosa dobbiamo guardare con occhi nuovi?

2. Attraversare il Mar Rosso...

È necessario superare insicurezze, incoerenze, deviazioni e incertezze che ci allontanano dalla fede che professiamo e che non riescono a trasmettere al mondo la passione di Dio per i poveri. Progredire con fede e fiducia significa credere che possiamo scoprire nuovi orizzonti, più vivibili e fraterni, dove nessuno sia escluso. Questo cammino richiede sforzo e perseveranza per andare avanti insieme, lasciando indietro ciò che è vecchio e superato, alla ricerca, con speranza, responsabilità e impegno, delle chiavi di una nuova educazione capace di far nascere una nuova umanità e una società rinnovata.

- **Cosa significa per la vostra comunità educativa, il vostro collettivo o la vostra città attraversare il Mar Rosso?**
- **Quali ostacoli dovete superare?**

3. Apertura ai “popoli stranieri”...

Dobbiamo aprire cuore e mente per comprendere le chiavi di una nuova educazione e di nuovi servizi e azioni educative. È essenziale inventare risposte che rispondano alle esigenze e alle sfide in continua evoluzione delle persone e delle loro realtà concrete. Nel nostro contesto educativo, questi ‘popoli stranieri’ rappresentano le innovazioni curriculari che dobbiamo includere, le nuove metodologie da integrare, l'organizzazione e gli spazi da riprogettare e accogliere come ‘stranieri’, qualcosa di esterno e sconosciuto, ma che siamo chiamati a integrare e comprendere per servire meglio. Serve un'apertura al dialogo per accogliere e abbracciare uno stile di vita nuovo, più radicato nei valori del Vangelo, che ci permetta di incontrare gli altri in modo rinnovato.

- **Cosa dobbiamo integrare nel nostro modo di essere e nelle nostre azioni educative?**
- **Quali innovazioni dovremmo introdurre e a quali sfide o esigenze educative dovremmo essere aperti?**
- **A cosa dobbiamo prestare particolare attenzione quando ripensiamo insieme il nostro progetto educativo?**

4. Inventare, innovare...

È un esercizio di responsabilità e impegno ripensare l'istruzione affinché raggiunga tutti, sia inclusiva, di alta qualità e risponda alle nuove esigenze di un mondo in continuo cambiamento, offrendo una formazione integrale per mente, cuore e mani. Se in passato l'obiettivo era ‘mantenere’, oggi è il momento di ‘creare’ e ‘innovare’. Dobbiamo unire compassione, intelligenza e immaginazione, sia personale che collettiva, per co-creare nuovi percorsi educativi, coinvolgendo molte persone in questo processo di ridisegno. Un'educazione per tutti e per tutta la vita, capace di avere un impatto reale e di trasformare la vita degli individui e delle società.

- **Come possiamo innovare ed essere creativi per migliorare l'istruzione?**
- **Come possiamo sviluppare nuovi approcci educativi collaborando sia con i membri della nostra scuola sia con altre scuole o gruppi?**
- **Come possiamo educare in modo integrale e promuovere un'educazione inclusiva e trasformativa?**

5. E andare avanti con animo spoglio/umile...

mente aperta e un atteggiamento di conversione, lasciandoci sorprendere e affidandoci. Così, Dio potrà ravvivare i nostri cuori per un servizio migliore. È un invito a rigenerare il nostro essere educativo, personale e comunitario. Costruire il Patto Educativo Globale con apertura, ascolto attivo e umiltà, dialogando con tutti con gentilezza e con la disponibilità a un costante adattamento, per rispondere alle esigenze di tutti, in particolare dei più vulnerabili e dei più poveri.

- **Come possiamo aprirci all'ascolto attivo e umile, al dialogo, dentro e fuori la scuola?**
- **Quali progetti comuni dovremmo avviare per spianare la strada e lavorare in “coro”?**

CONVERSIONE

PERSONALE E COMUNITARIA

Per promuovere e tessere il Patto Educativo Globale è necessaria innanzitutto la conversione personale e comunitaria. Molti inviti ci sono rivolti a convertirci e a testimoniare non solo con le parole, ma anche con le nostre azioni quotidiane, con il nostro esempio, con ciò che annunciamo o educiamo, e ancor più nel campo dell'educazione.

La conversione personale è necessaria, urgente e fondamentale, come indica l'Evangelii Gaudium (14): "Una conversione che ci restituisca la gioia della fede e il desiderio di impegnarci per il Vangelo" per illuminare, insieme agli altri, una nuova educazione e un'evangelizzazione che trasformi davvero vite e contesti. E aggiunge: "Tutte le comunità si sforzino di mettere in atto i mezzi necessari per procedere in una conversione pastorale e missionaria, che non può lasciare le cose come stanno".

6

Una conversione che richiede di rivedere "soprattutto tutto ciò che riguarda l'ordine sociale e la realizzazione del bene comune" (EG, 182). Dobbiamo provare un profondo dolore di fronte alla disumanizzazione, al degrado umano e ambientale che ci circonda, alla cultura dello scarto, all'individualismo, alla menzogna, alla violenza e alla guerra, per poterci impegnare nella creazione di condizioni che promuovano il bene di tutti, nella fraternità e nella solidarietà.

Ispirandosi alle parole dei vescovi del Congo, Papa Francesco ci ha ricordato in EG (230) che "la diversità delle nostre etnie è una ricchezza [...] è solo con l'unità, con la conversione dei nostri cuori e con la riconciliazione che potremo far progredire il nostro Paese". È questo il cammino di conversione che dobbiamo seguire nell'educazione: accogliere tutti, ascoltarli, riconciliarsi con loro, cercare una cultura dell'incontro, comprendere e valorizzare le differenze, per trovare i punti che ci permettano di abbracciare progetti comuni che favoriscano tutti senza escludere nessuno.

Nell'ottobre 2020, in occasione del rilancio del Patto, monsignor Zani ci ha detto: "Le storie e le esperienze personali e comunitarie possono nascere e ispirare altri a condividerle e iniziare così un processo di cambiamento ispirato alla cultura della cura, all'ecologia integrale, alla costruzione della fraternità e della pace".

"Ogni cambiamento richiede un processo educativo"

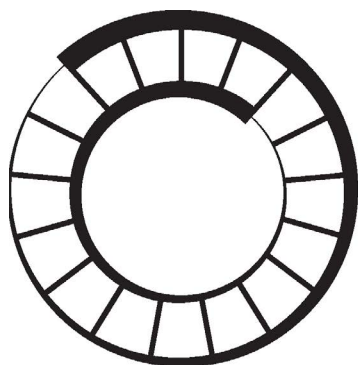
(Papa Francesco, ottobre 2020)

Papa Francesco ha sottolineato che "ogni cambiamento richiede un cammino educativo che porti a maturare una nuova solidarietà universale e una società più accogliente. Un cammino educativo per ricostruire il tessuto delle relazioni". Dobbiamo dare corpo all'identità di ogni persona, prendendoci cura di tutti i suoi bisogni, di tutte le sue dimensioni, consolidare la sua struttura psicologica, evitando così che si frammenti o si disgreghi di fronte ai continui e rapidi cambiamenti (Vademecum, 2021, p. 10).

Per raggiungere questo obiettivo, dobbiamo costruire un "villaggio educativo" in cui ci impegniamo, nella diversità, a generare una rete di relazioni umane e aperte. Un proverbio africano dice che "per educare un bambino, ci vuole un intero villaggio" (Papa Francesco, settembre 2019).

L'educazione ci sembra uno dei modi più efficaci per umanizzare il mondo e la storia.

OBIETTIVI DI SVILUPPO INTERNO



INNER DEVELOPMENT GOALS

1	BEING - Relationship to Self
2	THINKING - Cognitive Skills
3	RELATING - Caring for Others and The World
4	COLLABORATING - Social Skills
5	ACTING - Enabling Change

L'iniziativa « **Inner Development Goals** » (IDG) (**Obiettivi di sviluppo interno - OSI**) è stata formalizzata nell'aprile 2019 a Ekskäret (Svezia). È il risultato di un lavoro condiviso da tutti i tipi di organizzazioni sociali, commerciali, politiche e istituzionali.

Ci siamo resi conto che sarà difficile cambiare l'esterno (il nostro mondo) se non siamo in grado di cambiare l'interno (noi stessi). Questi obiettivi sono direttamente collegati agli SDG e ai 7 obiettivi del Patto educativo globale e sono quelli che ci aiuteranno a raggiungerli.

Gli SDG si concentrano sulle persone e contribuiscono al loro sviluppo e miglioramento. Mirano a creare un quadro di riferimento per lo sviluppo delle competenze, aiutandole a trovare un obiettivo per il cambiamento, a partire da se stesse.

I cambiamenti di cui la società locale e globale ha bisogno non possono e non saranno raggiunti senza conversioni personali profonde e significative. Non possiamo affrontare, ad esempio, la manutenzione della "casa comune" senza cambiare molte delle nostre abitudini, senza modificare alcuni dei nostri atteggiamenti, comportamenti, stili di vita e il modo in cui comprendiamo e funzioniamo in quella casa.

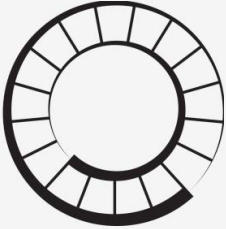
Dobbiamo concentrarci sulle capacità e sulle qualità del nostro essere, senza le quali non sarà possibile alcun cambiamento. Ciò significa concentrarsi sulle dimensioni personali, emotive, vitali, sociali e spirituali che ci influenzano e ci determinano. Anche i gruppi, i collettivi e le associazioni, le istituzioni e le organizzazioni in cui ci evolviamo devono diventare coerenti con la trasformazione che annunciano e perseguono.

Il nostro essere non si sviluppa o cambia in un momento specifico della vita, ma nel corso di essa e in ciascuno degli scenari in cui viviamo.


Cosa sono gli OSI? Sono costituiti da 5 dimensioni (essere, pensare, relazionarsi, collaborare e agire) che riuniscono 23 competenze o qualità per lo sviluppo e la crescita interiore.

Li integriamo qui con ciò che Papa Francesco ci ha detto durante tutto il suo pontificato e, più in particolare, con ciò che ci dice quando ci invita a costruire insieme il Patto Educativo globale. Egli suggerisce anche che, prima di convertirci, dovremmo generare nuovi valori, atteggiamenti e comportamenti, che qui raggruppiamo intorno alle 5 dimensioni degli OSI.

INNER DEVELOPMENT GOALS



5
Dimensioni
23
Competenze,
qualità,
attitudini

 <p>Bussola interiore Integrità e Autenticità Apertura e mentalità dell'apprendimento La consapevolezza di sé Presenza</p>	 <p>Pensiero critico Consapevolezza della complessità Capacità prospettiche Creazione del senso Orientamento e visione a lungo termine</p>	 <p>Apprezzamento Connessione Umiltà Empatia e compassione</p>	 <p>Capacità di comunicazione Capacità di co- creazione Mentalità inclusiva e competenza interculturale Fiducia Capacità di mobilitazione</p>	 <p>Coraggio Creatività Ottimismo Perseveranza</p>
<p>1. ESSERE Relazione con sé stessi</p>				
<p>2. PENSARE Abilità cognitive</p>				
<p>3. RELAZIONARSI Prendersi cura degli altri e del mondo</p>				
<p>4. COLLABORARE Abilità sociali</p>				
<p>5. AGIRE Abilitare il cambiamento</p>				
	<p>Conversione interna Conversione integrale Una metamorfosi non solo culturale ma anche antropologica Recupero dell'identità Nuova alleanza tra le componenti della persona</p>			
<p>Ripensare Cerchiamo insieme delle soluzioni. Guardiamo al futuro con speranza. Avviare processi di trasformazione Essere "poeti sociali".</p>				
<p>Tutto è connesso Ricostruire il tessuto delle relazioni con gli altri Un'umanità più fraterna. Dialogo su come costruire il futuro.</p>				
<p>Combinare forze e talenti Lavorare in modo unitario. Investire sui migliori talenti. Un percorso formativo che coinvolge tutti.</p>				
<p>Coraggio. Mettere le persone al centro. Investire le migliori energie in creatività e responsabilità. Educare per servire e noi educare per servire.</p>				



ESSERE

Relazione con sé stessi

Coltivare la nostra vita interiore e sviluppare e approfondire il rapporto con i nostri pensieri, sentimenti e corpo ci aiuta a essere presenti, intenzionali e non reattivi quando affrontiamo la complessità.

- **Bussola interiore**

Senso di responsabilità e impegno profondamente sentito nei confronti di valori e scopi legati al bene dell'insieme.

- **Integrità e Autenticità**

Impegno e capacità di agire con sincerità, onestà e integrità.

- **Apertura e mentalità dell'apprendimento**

Avere una mentalità di base di curiosità e la volontà di essere vulnerabili e di abbracciare il cambiamento e la crescita.

- **La consapevolezza di sé**

Capacità di essere in contatto riflessivo con i propri pensieri, sentimenti e desideri; avere un'immagine realistica di sé e la capacità di autoregolarsi.

- **Presenza**

Capacità di essere nel qui e ora, senza giudizio e in uno stato di presenza aperta.



- **Trasformazione degli interni**

Andare a fondo nelle cose, essere coerenti, senza doppezze. Cambiare le abitudini e lo stile di vita.

- **Conversione completa**

In un percorso di ecologia integrale, occorre mettere al centro il giusto valore di ogni creatura, in relazione con gli altri uomini e con la realtà che la circonda, e suggerire uno stile di vita che rifiuti la cultura dell'usa e getta (Papa Francesco, 2019).

- **Una metamorfosi che non è solo culturale ma anche antropologica**

L'umanità è chiamata a prendere coscienza della necessità di cambiare il nostro modo di vivere, produrre e consumare (LS, 23). Ci viene chiesto di cercare una cultura integrale, partecipativa e multiforme (Papa Francesco, 2020).

- **Ripensare l'identità**

Ripensare i nostri stili di vita, le nostre relazioni, l'organizzazione delle nostre società e soprattutto il senso della nostra esistenza (Ft, 33).

Ripensare il rapporto tra gli esseri umani e l'ambiente (LS, 143).

- **Una nuova alleanza tra le componenti della persona**

Armonia e coerenza tra ciò che diciamo e ciò che facciamo; tra pensiero e vita; tra il nostro essere, i nostri sentimenti e le nostre azioni. Integrazione di testa, cuore e mani.

PENSARE

Abilità cognitive

Sviluppare le nostre capacità cognitive assumendo diverse prospettive, valutando le informazioni e dando un senso al mondo come un insieme interconnesso, è essenziale per prendere decisioni sagge.

- **Pensiero critico**

Abilità nell'esaminare criticamente la validità di opinioni, prove e progetti.

- **Consapevolezza della complessità**

Comprensione e capacità di lavorare con condizioni e cause complesse e sistemiche.

- **Capacità prospettive**

Abilità nel cercare, comprendere e utilizzare attivamente le intuizioni provenienti da prospettive contrastanti.

- **Creazione del senso**

Abilità nel vedere schemi, strutturare l'ignoto ed essere in grado di creare storie consapevolmente.

- **Orientamento e visione a lungo termine**

Orientamento a lungo termine e capacità di formulare e sostenere l'impegno verso visioni relative al contesto più ampio.

10



- **Ripensare**

Il Papa ci invita a ripensare la nostra storia e la nostra vita, così come il nostro futuro...

Ripensare il rapporto tra l'uomo e l'ambiente (LS, 143).

- **Cerchiamo insieme delle soluzioni**

Aprire un dialogo con tutti per cercare insieme vie di liberazione (LS, 64).

- **Guardare al futuro con speranza**

Essere aperti alla speranza in mezzo a tanti muri e fallimenti, come ci mostra Fratelli tutti; guardare con speranza perché un'umanità e un mondo migliori sono possibili...

- **Avvio dei processi di trasformazione**

È necessaria una profonda trasformazione antropologica (Vademecum, 2021, p. 29).

Avviare processi di scambio e di trasformazione con tutte le iniziative necessarie per consentire alle generazioni future di costruire un futuro di speranza e di pace (Il, 2020, p. 6).

Cerchiamo insieme le soluzioni, intraprendiamo processi di trasformazione senza paura e guardiamo al futuro con speranza (Papa Francesco, 2019).

Trasformiamo la logica dell'indifferenza in una cultura dell'incontro e dell'inclusione (Zani, 2020).

- **Essere "poeti sociali"**

Essere uomini e donne che, imparando la grammatica e il vocabolario dell'umanità, hanno la scintilla che permette loro di immaginare l'inimmaginabile (Papa Francesco, 4 maggio 2023).



RELAZIONARSI

Prendersi cura degli altri e del mondo

Apprezzare, prendersi cura e sentirsi in contatto con gli altri, come i vicini, le generazioni future o la biosfera, ci aiuta a creare sistemi e società più giusti e sostenibili per tutti.

- **Apprezzamento**

Relazionarsi con gli altri e con il mondo con un senso di apprezzamento, gratitudine e gioia.

- **Connessione**

Avere uno spiccato senso di connessione e/o di appartenenza a un insieme più ampio, come una comunità, l'umanità o un ecosistema globale.

- **Umiltà**

Essere in grado di agire in base alle esigenze della situazione senza preoccuparsi della propria importanza.

- **Empatia e compassione**

Capacità di relazionarsi con gli altri, con sé stessi e con la natura con gentilezza, empatia e compassione e di affrontare la sofferenza correlata.

- **Tutto è collegato**

Ciò richiede un'attenzione per l'ambiente unita a un sincero amore per gli esseri umani e a un impegno costante nell'affrontare i problemi della società. (LS, 91).

- **Ricostruire il tessuto di relazioni con gli altri**

Dobbiamo avere l'audacia di ricreare il tessuto delle relazioni a favore di un'umanità capace di parlare il linguaggio della fraternità (Papa Francesco, 2020).

Il lavoro educativo, lo sviluppo di abitudini solidali, la capacità di pensare alla vita umana in modo più integrale, la profondità spirituale, sono necessari per dare qualità alle relazioni umane, affinché sia la società stessa a reagire alle sue disuguaglianze, alle sue deviazioni e agli abusi dei poteri economici, tecnologici, politici o mediatici (Ft, 167)..

- **Un'umanità più fraterna**

L'obiettivo è quello di "unire gli sforzi per formare un'ampia alleanza educativa per formare persone mature, capaci di superare la frammentazione e la contrapposizione e di ricostruire il tessuto di relazioni per un'umanità più fraterna" (Patto educativo globale).

- **Dialogo su come costruire il futuro**

Essere aperti al dialogo con tutti, per cercare insieme vie di liberazione. "Voglio mostrare fin dall'inizio come le convinzioni della fede offrano ai cristiani, e in parte anche agli altri credenti, grandi motivazioni per prendersi cura della natura e dei nostri fratelli e sorelle più fragili" (LS, 64).





COLLABORARE

Abilità sociali

Per progredire su questioni condivise, dobbiamo sviluppare le nostre capacità di includere, dare spazio e comunicare con interlocutori con valori, capacità e competenze diverse.

- **Capacità di comunicazione**

Capacità di ascoltare realmente gli altri, di promuovere un dialogo autentico, di difendere abilmente le proprie opinioni, di gestire i conflitti in modo costruttivo e di adattare la comunicazione a gruppi diversi..

- **Capacità di co-creazione**

Capacità e motivazione per costruire, sviluppare e facilitare relazioni collaborative con diversi stakeholder, caratterizzate da sicurezza psicologica e autentica co-creazione.

- **Mentalità inclusiva e competenza interculturale**

Disponibilità e competenza ad abbracciare la diversità e a includere persone e collettivi con punti di vista e background diversi.

- **Fiducia**

Capacità di mostrare fiducia e di creare e mantenere relazioni di fiducia.

- **Capacità di mobilitazione**

Capacità di ispirare e mobilitare gli altri a impegnarsi in scopi condivisi.

- **Mettere in comune sforzi e talenti**

Unire gli sforzi per un'ampia alleanza educativa (Papa Francesco, 2019).

L'educazione sarà inefficace e i suoi sforzi saranno vani se non cercherà anche di diffondere un nuovo paradigma sugli esseri umani, sulla vita, sulla società e sul rapporto con la natura. (LS, 215).

- **Lavorare in «coro»**

Il complesso contesto in cui siamo chiamati a operare come scuole cattoliche potrebbe favorire una maggiore disponibilità a "unire le forze" (Lettera congiunta dei Dicasteri della Cultura e dell'Educazione e della Vita Consacrata, maggio 2023).

È necessario e urgente formare un coro tra i vari istituti di vita consacrata e le società di vita apostolica impegnate nell'educazione; formare un coro tra i vescovi, i parroci, l'intera pastorale diocesana e la ricchezza dei carismi educativi [...]. È essenziale che il clero, i religiosi e i laici formino un coro (Lettera congiunta dei Dicasteri della Cultura e dell'Educazione e della Vita Consacrata, maggio 2023).

La prima cosa che vorrei dirvi è la necessità di formare un coro. Le istituzioni che rappresentiamo si rafforzano quando ci uniamo al coro (Card. José Tolentino, all'OIEC, dicembre 2023). È urgente lavorare di più tra le diverse congregazioni, fare rete tra loro e lavorare insieme (Pedro Aguado, 2023).

- **Investire nei migliori talenti**

I talenti di tutti devono essere investiti, perché ogni cambiamento richiede un percorso educativo che porti a maturare una nuova solidarietà universale e una società più accogliente (Papa Francesco, 2019).

I talenti e il coinvolgimento di tutti sono necessari per riparare i danni causati dall'abuso umano alla creazione di Dio (Vescovi del Sudafrica, 1999).

- **Un percorso educativo che coinvolge tutti**

Come strumenti di Dio, possiamo lavorare tutti insieme per proteggere il creato, ciascuno secondo la propria cultura, esperienza, iniziativa e capacità (LS, 14).



AGIRE

Abilitare il cambiamento

Qualità come il coraggio e l'ottimismo ci aiutano ad acquisire un vero potere, a rompere vecchi schemi, a generare idee originali e ad agire con perseveranza in tempi incerti.

- **Coraggio**

Capacità di difendere i valori, prendere decisioni, intraprendere azioni decisive e, se necessario, sfidare e sconvolgere le strutture e le opinioni esistenti.

- **Creatività**

Capacità di generare e sviluppare idee originali, di innovare e di essere disposti a rompere gli schemi convenzionali.

- **Ottimismo**

Capacità di sostenere e comunicare un senso di speranza, atteggiamento positivo e fiducia nella possibilità di un cambiamento significativo.

- **Perseveranza**

Capacità di sostenere l'impegno e di rimanere determinati e pazienti anche quando gli sforzi richiedono molto tempo per dare frutti.



- **Il coraggio**

Il coraggio di formare persone disponibili a servire la comunità. Il servizio è un pilastro della cultura dell'incontro. Significa sporgersi verso chi ha bisogno e raggiungerlo (Papa Francesco, 2019).

Impegnarci con coraggio a dare vita a un progetto educativo nei nostri Paesi d'origine, investendo le nostre migliori energie e avviando processi creativi e trasformativi in collaborazione con la società civile (Papa Francesco, 2020).

È tempo di guardare avanti con coraggio e speranza [...] l'educazione porta in sé il seme della speranza: speranza di pace e di giustizia. Una speranza di bellezza, di bontà, una speranza di armonia sociale (Papa Francesco, 2020)...

- **Mettere le persone al centro**

Avere il coraggio di mettere al centro le persone. Ciò richiede la firma di un patto che incoraggi i processi educativi formali e non formali, che non possono ignorare il fatto che tutto il mondo è intimamente connesso e che dobbiamo trovare altri modi di comprendere l'economia, la politica, la crescita e il progresso (Papa Francesco, 2019).

- **Investire le migliori energie in creatività e responsabilità**

Il coraggio di investire le nostre migliori energie in creatività e responsabilità. Un'azione mirata e fiduciosa apre l'educazione alla pianificazione a lungo termine (Papa Francesco, 2019).

- **Educare al servizio ed educare al servizio**

Il terzo atto di coraggio richiesto da Papa Francesco è quello di formare persone pronte a mettersi al servizio della comunità [...] Il vero servizio dell'educazione è l'educazione al servizio (Vademecum, 2021, p. 34).

SPE RANZA



Nell'invocare un Patto Educativo Globale, Papa Francesco, nel settembre 2019, ci ha invitato a guardare al futuro con speranza: *“Cerchiamo insieme le soluzioni, intraprendiamo processi di trasformazione senza paura e guardiamo al futuro con speranza”*.

Nel logo del Patto, il colore verde evoca la natura, la crescita e il rinnovamento, ma anche la speranza e la possibilità di seminare sogni profetici.

Educare è porre la speranza nel presente, rendendola possibile e facendola crescere. Così Papa Francesco, nel rilanciare il Patto educativo per il 2020, ci dice: *“Educare significa scommettere sul presente e dargli quella speranza che abbatte i determinismi e i fatalismi con cui l'egoismo dei forti, il conformismo dei deboli e l'ideologia degli utopisti vogliono così spesso imporsi come unica via possibile per il futuro”*.

14

Tra le sue numerose definizioni di educazione, il Papa insiste sul fatto che *“educare è dare speranza alle nuove generazioni”*. E aggiunge: *“Educare è sempre un atto di speranza che ci invita a condividere e a trasformare la logica sterile e paralizzante dell'indifferenza in una logica diversa, capace di abbracciare la nostra comune appartenenza”*. Non perdiamo l'occasione di generare speranza, di diagnosticare e trasformare l'educazione perché sia efficace ed efficiente, perché diventi *“affare di tutti”*, perché coinvolga tutti gli attori e i settori della società, perché uniscano le forze e lavorino davvero insieme ogni giorno.

Ogni *“cambiamento richiede un percorso educativo”* e questo percorso *“richiede una speranza basata sulla solidarietà. Ogni cambiamento richiede un cammino educativo, per costruire nuovi paradigmi capaci di rispondere alle sfide e alle urgenze del mondo contemporaneo, per comprendere e trovare soluzioni alle esigenze di ogni generazione e per far fiorire l'umanità di oggi e di domani [...] Crediamo che l'educazione sia uno dei modi più efficaci per umanizzare il mondo e la storia”* (Papa Francesco, 15 ottobre 2020).

Dobbiamo *“impegnarci con coraggio a far vivere un progetto educativo nei nostri Paesi d'origine, investendo le nostre migliori energie e avviando processi creativi e trasformativi in collaborazione con la società civile”* (Papa Francesco, 15 ottobre 2020).

Guardiamo al presente e al futuro con coraggio e speranza.

« È tempo di guardare al futuro con coraggio e speranza. Siamo sostenuti dalla convinzione che nell'educazione risiede il seme della speranza: speranza di pace e di giustizia. Speranza di bellezza e bontà; speranza di armonia sociale »
(Papa Francesco, 15 ottobre 2020).

Attività suggerite

...che possono essere realizzate personalmente o collettivamente, con la vostra scuola, la vostra associazione, la vostra parrocchia, il vostro chiosstro o il vostro gruppo sociale o ecclesiale:

1. Cosa possiamo fare per iniziare questo pellegrinaggio di speranza verso una nuova educazione che dia vita a una nuova società più umana e più fraterna?
2. Quali sono le tappe principali di questa “esperienza esodale” che vi proponete di vivere a partire dalla vostra realtà e dal vostro contesto?
3. Dal punto di vista degli OSI e delle loro 5 dimensioni, personalmente:
 - 3.1. Quali sono le dimensioni che coltivate di meno o che trascurate di più?
 - 3.2. Su quali di questi punti avete lavorato di più e qual è il vostro principale contributo al lavoro di costruzione degli obiettivi del PEG con altri?
4. Dal punto di vista degli OSI, delle loro 5 dimensioni e delle competenze o abilità da prendere in considerazione, sia in base agli OSI che alle proposte del Papa, quali sono quelle meno o quelle realizzate nel vostro chiosstro, nella vostra parrocchia, nella vostra associazione o nel vostro gruppo?

Dimensioni	Capacità maggiormente sviluppate	Capacità maggiormente sviluppate	Proposta di miglioramento
1. ESSERE			
2. PENSARE			
3. RELAZIONARSI			
4. COLLABORARE			
5. AGIRE			

5. Perché il PEG è una fonte di speranza nel vostro gruppo e nel vostro contesto?
6. Quale impulso dovrebbe essere dato all'invito a lavorare insieme sulla PEG nella vostra scuola, parrocchia, gruppo, ecc.?
7. Quali incontri, quali piani strategici per lavorare all'interno e all'esterno, con altri gruppi e con altri cittadini nel vostro comune?
8. Quali momenti di preghiera, di rinnovamento fraterno o di ritiro dovremmo programmare per prepararci personalmente e collettivamente a tessere il PEG?
9. Per approfondire la 5a dimensione dell'ODI (AGIR): quali azioni o progetti comuni ritenete fondamentali e chiari per avviare i processi di progettazione e attuazione (ad esempio: piano d'azione sul tutoraggio, sull'educazione socio-emotiva, ecc.).



HERVÉ LECOMTE
Segretario generale
dell'Ufficio Internazionale dell'
Educazione Cattolica (OIEC)

”

L'OIEC è attenta a ciò che accade nel mondo e, fin dall'inizio, si è impegnata a far conoscere, promuovere e lavorare sull'invito di Papa Francesco a costruire insieme un Patto Educativo Globale a livello locale. Un patto che dia speranza a tutti, che ci renda più umani e fraterni, per il quale dobbiamo cambiare l'educazione.

Abbiamo lavorato instancabilmente con azioni concrete per attuare il PEG: con materiali per guidare, motivare e approfondire la costruzione del Patto in ogni scuola e città; ascoltando il Consiglio Mondiale della Gioventù; sviluppando progetti di Pianeta Fraternità, che uniscono scuole, insegnanti e alunni; permettendo una maggiore fraternità tra i popoli del Mediterraneo; promuovendo progetti di solidarietà, ecc.

L'OIEC, insieme ad altri, sta lavorando per ricostruire un clima di speranza e fiducia nella sinodalità. Teniamo accesa la fiamma della speranza, guardando al futuro con mente aperta, cuore fiducioso, in un atteggiamento di incontro e dialogo, di accoglienza e servizio.

Aiutiamoci a vicenda in questo pellegrinaggio della speranza. Osiamo l'esodo, la conversione e la speranza. Potete contare sul nostro sostegno e sul nostro impegno. Insieme, realizzeremo il sogno profetico di Papa Francesco.

Siamo pellegrini della speranza!

DOCERE AUDEO

“**Docere audeo**” è una bella espressione latina che potrebbe essere tradotta come ‘oso educare’ o ‘scommetto sull'educazione’. Mi piace chiamare così questo semplice contributo al libretto di formazione che avete tra le mani, perché educare è senza dubbio una cosa audace. Solo persone e istituzioni piene di speranza nella vita, nei giovani, nella possibilità di un mondo nuovo, possono prendere la decisione coraggiosa di **EDUCARE**.

La speranza è molto diversa dall'ottimismo. L'ottimismo è semplicemente uno stato d'animo. La speranza è una chiave profonda della vita di ogni persona e, per i cristiani, una virtù teologica. La speranza non dipende dal fatto che le cose vadano bene o male, perché la forza interiore con cui affrontiamo la vita è più grande delle circostanze in cui viviamo.

Per questo motivo Papa Francesco ha indetto un Giubileo della speranza.

E nell'ambito dell'Anno giubilare, questo opuscolo formativo cerca di collocare la sfida del PATTO EDUCATIVO “GLOCALE” come fonte di speranza.

Il Patto educativo è un dinamismo che genera speranza.

Penso che gli educatori che leggeranno questo documento lo troveranno un invito prezioso: se vuoi essere un educatore che provoca e trasmette speranza, non avere paura di guardarti dentro e di lavorare sul tuo modo di vivere e di intendere l'educazione. Perché solo così scoprirete cosa dovete cambiare per essere l'educatore di cui i bambini e i giovani hanno bisogno.

Osate generare speranza! E non dimenticate mai che il modo migliore per farlo è far parte di una squadra, con persone e istituzioni impegnate a rendere il mondo un posto migliore.

Con tutto il mio incoraggiamento!



PEDRO AGUADO, Sch.P.
Superiore Generale
dell'Ordine delle Scuole Pie
Presidente della
Commissione Istruzione
UISG-USG

”



GLOBAL COMPACT
ON EDUCATION